

# Osservatorio del Mercato del Lavoro Puglia

## FABBISOGNI OCCUPAZIONALI IN PUGLIA

ANALISI PER MACROSETTORI, CLASSI DI ETA', GRUPPI  
PROFESSIONALI E DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO

*CONFRONTO PRIMI TRE TRIMESTRI ANNI 2022 E 2025  
E PREVISIONI PLURIENNIALI DEI FABBISOGNI PROFESSIONALI  
2025-2029*



ARTI  
PUGLIA



## Indice

1. Introduzione e nota metodologica .....	3
2. Fabbisogni occupazionali: aspetti generali .....	5
3. Fabbisogni occupazionali per gruppi professionali .....	6
4. Fabbisogni occupazionali per attività economiche .....	10
5. Fabbisogni occupazionali per classi dimensionali delle imprese .....	14
6. Focus delle entrate nelle province di Brindisi e Taranto .....	16
6.1 Flussi in entrata per gruppi professionali .....	16
6.2 Flussi in entrata per settori .....	17
6.3 Flussi in entrata per dimensioni di impresa .....	18
7. Previsioni pluriennali dei fabbisogni occupazionali 2025-2029 .....	19
7.1 Aspetti metodologici .....	19
7.2 I risultati previsionali .....	20
7.3 Replacement demand .....	25
7.4 Expansion demand .....	26
7.5 Il fabbisogno di personale straniero .....	27
7.6 Indice di anzianità dei dipendenti privati .....	28

Curatela redazionale:

Annamaria Fiore e Maria Jennifer Grisorio (ARTI)

*Tutti i dati e le evidenze riportati si riferiscono al periodo antecedente al 7 ottobre 2025, data di chiusura delle attività analitiche.*

## 1. Introduzione e nota metodologica

Questa nota costituisce un aggiornamento rispetto a quella già pubblicata e chiusa con i dati disponibili a giugno 2025<sup>1</sup>. Come nella prima nota, il documento presenta sia i dati previsionali mensili (gennaio – settembre 2025, con il confronto rispetto allo stesso periodo del 2022), sia le previsioni pluriennali (questa volta, per il quinquennio 2025-2029). Per i confronti, è stato selezionato l'anno 2022 in funzione di uno slittamento annuale rispetto al periodo considerato nella precedente nota (il confronto era stato operato, infatti, tra 2021 e 2024).

Il Sistema Informativo Excelsior distingue tra le previsioni di assunzioni alle dipendenze (nuove posizioni lavorative avviate nell'impresa) e le previsioni di entrate (date dalla somma delle assunzioni alle dipendenze e altre tipologie contrattuali “atipiche”)<sup>2</sup>.

Nello specifico, la presente nota ha preso in considerazione le “entrate”<sup>3</sup>. Al fine di offrire il massimo grado di aggiornamento, i dati qui analizzati derivano dalle rilevazioni mensili del Sistema Informativo Excelsior realizzate da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. L'indagine, che è inserita nel Programma Statistico Nazionale (UCC-00007) tra quelle che prevedono l'obbligo di risposta, dal 2017 è svolta con cadenza mensile<sup>4</sup>. All'indagine hanno partecipato quasi 107.000 imprese, campione rappresentativo delle imprese dei diversi settori industriali e dei servizi con dipendenti al 2023. I risultati dell'indagine sono disponibili a livello nazionale, regionale e provinciale per i settori economici ottenuti dall'accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO2007. La ripartizione delle entrate previste per “gruppo professionale” fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT CP2021.

Al fine di offrire un'analisi comparativa di periodo, le analisi della presente nota si focalizzano sulle **principalì caratteristiche delle entrate programmate nei mesi da gennaio a settembre per il 2022 e 2025**<sup>5</sup>. Nello specifico, per i dati relativi al 2022 è stata fatta richiesta diretta ad

<sup>1</sup> Disponibile per il download a questo link:

<https://osservatoriolavoro.arti.puglia.it/osservatorio/report/fabbisogni-occupazionali-in-puglia-pubblicato-il-nuovo-report-a-cura-di-ipres-su-dati-excelsior>.

<sup>2</sup> Per altri aspetti di natura metodologica si veda la precedente nota, capitolo 1.

<sup>3</sup> Nella precedente nota si è fatto riferimento alle “assunzioni”, poiché a cadenza annuale sono disponibili i dati relativi alle due definizioni di “entrate” e di “assunzioni”. Per le rilevazioni mensili e triennali sono disponibili in piattaforma solo le “entrate”.

<sup>4</sup> A circa 25 anni dalla sua nascita, il Sistema Informativo Excelsior è una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Per sfruttarne al meglio le potenzialità, dal 2017, si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. A partire da maggio 2017, infatti, vengono realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing) e somministrando un questionario incentrato sui profili professionali e sui livelli di istruzione richiesti dalle imprese. La rete delle Camere di Commercio e InfoCamere - società di informatica del sistema camerale - assicura la specifica attività di supporto alle imprese coinvolte nelle indagini.

<sup>5</sup> La precedente nota ha preso, invece, in considerazione il periodo 2021-2024. Si sottolinea che il recente rapporto dell'Agenzia Regionale della Puglia per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL), per le analisi previsionali, ha utilizzato a sua volta due diverse fonti: INAPP per il periodo 2022-2027 ed Excelsior per il periodo 2024-2028. Per maggiori informazioni: ARPAL (2025) *Il mercato del lavoro in Puglia. Caratteristiche, dinamiche e fabbisogni*

UnionCamere al fine di disporre di un formato editabile delle previsioni mensili, non presente in piattaforma. Circa il focus sulle province di Brindisi e Taranto, sono stati osservati i dati relativi ai soli mesi compresi da aprile a settembre 2025.

L'analisi previsionale dei fabbisogni occupazionali per i primi tre trimestri del 2025, comparati con gli stessi periodi del 2022, è stata articolata per:

- attività economiche (Manifatturiero, Public Utilities, Costruzioni, Commercio, Turismo, Servizi alle imprese, Servizi alle persone);
- classi dimensionali delle imprese (1-49 addetti, 50-249 addetti, 250 e oltre);
- gruppi professionali<sup>6</sup>.

Per quanto riguarda le previsioni pluriennali, è fornito un aggiornamento dei dati rispetto alla nota precedente; in aggiunta, vengono qui riportate le analisi relative a:

- *replacement demand*, cioè le entrate previste per la sostituzione di occupati che, per motivi diversi, lasciano il lavoro nel periodo 2025-2029, in totale e per il comparto dipendenti privati;
- *expansion demand*, cioè le entrate dovute all'aumento della domanda di lavoro, prevista nel periodo 2025-2029;
- fabbisogni di personale straniero e fabbisogni totali dei settori privati previsti nel periodo 2025-2029;
- indice di anzianità dei dipendenti privati (rapporto over55/under35).

La nota si divide in due parti; la prima parte:

- ✓ analizza le previsioni dei fabbisogni occupazionali a livello regionale, considerando i dati mensili di due anni, 2022 e 2025 (mesi da gennaio a settembre);
- ✓ realizza un focus sulle province di Brindisi e Taranto, in questo caso i dati disponibili sono per i mesi da luglio a settembre 2025. Il focus costituisce da un lato un aggiornamento dell'analisi della precedente nota; dall'altro è complementare all'indagine qualitativa sulle figure professionali e aree di competenze effettuata attraverso la somministrazione di un questionario semi strutturato a imprese e soggetti del partenariato economico e sociale delle due aree tra luglio e settembre<sup>7</sup>.

La seconda parte analizza le previsioni dei fabbisogni occupazionali a livello regionale per il periodo 2025-2029, effettuando un confronto con le previsioni occupazionali a livello regionale 2024-2028.

---

*occupazionali 2025-2028. Primo rapporto dell'Agenzia della Regione Puglia sulle politiche attive del lavoro.* Cacucci Editore, Bari.

<sup>6</sup> Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici; Impiegati, professioni commerciali e nei servizi; Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine; Professioni non qualificate. Un maggior dettaglio sui gruppi professionali è analizzato nella seconda parte con le previsioni pluriennali dei fabbisogni professionali.

<sup>7</sup> Cfr. O3.2 Report sulle figure professionali e aree di competenza, ottobre 2025

## 2. Fabbisogni occupazionali: aspetti generali

Osservando i dati relativi alle previsioni di ingresso di lavoratori in Puglia per l'anno 2025 rispetto al 2022 (nel periodo gennaio-settembre) si registra un quadro di forte e generalizzata espansione con livelli più elevati nel 2025.

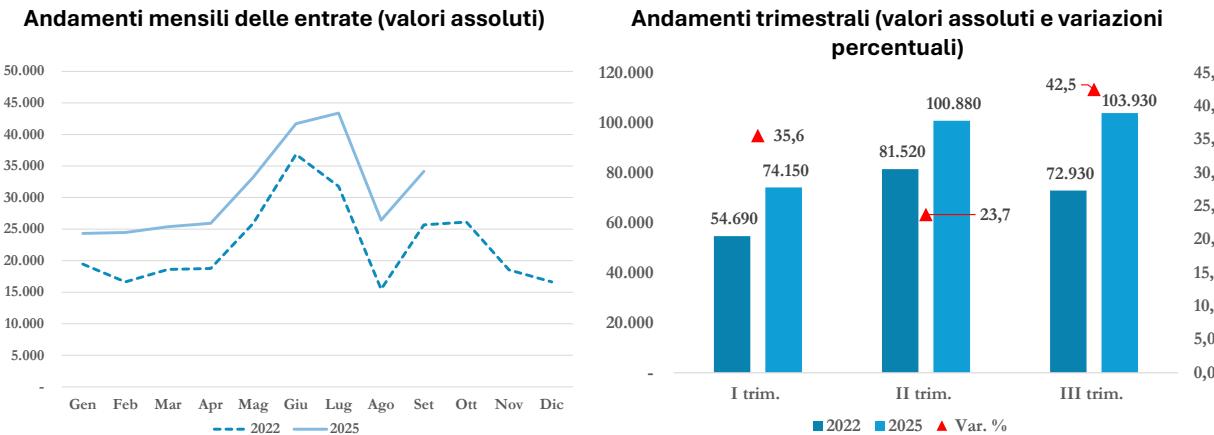
L'analisi della serie storica mensile evidenzia un costante divario tra le due annualità. La curva del 2025 si mantiene sempre al di sopra di quella del 2022, indicando un maggiore fabbisogno di personale. Il picco massimo di ingressi era atteso nel mese di luglio 2025, quando le previsioni toccano quasi le 45.000 unità, superando significativamente il picco del 2022, fermo a poco più di 35.000 unità (a giugno). Anche il mese di agosto riflette la stagionalità che si riscontra nel 2022 nello stesso mese, con un calo fisiologico dovuto agli ingressi nei mesi di giugno e luglio.

Il pannello a destra della Figura 1 quantifica l'entità di questa crescita su base trimestrale<sup>8</sup>, fornendo dati assoluti e variazioni percentuali. In termini di valori assoluti, le differenze rispetto ai valori registrati per i corrispettivi periodi del 2022 sono significative. L'anno 2025 supera la soglia delle 100.000 unità previste sia nel II trimestre (100.880) sia, in maniera ancor più significativa, nel III trimestre. In quest'ultimo periodo, che copre l'estate e l'inizio dell'autunno, si registra il massimo assoluto con 103.930 lavoratori attesi in entrata, contro i 72.930 del 2022. Le variazioni percentuali attestano la rapidità di questa espansione. Il tasso di crescita più elevato è riferito al III trimestre, con un +42,5% rispetto al 2022. Anche il I trimestre mostra una forte accelerazione, registrando un incremento del +35,6%. L'unico trimestre con un tasso di crescita relativamente più moderato è il II, che segna un aumento del +23,7%<sup>9</sup>.

<sup>8</sup> Il dato trimestrale viene calcolato come somma cumulata mensile.

<sup>9</sup> Per approfondimenti sull'andamento previsionale dell'occupazione si rimanda a INAPP, a cura di M.G. Mereu, (2024), *Scenari di medio termine per l'economia e l'occupazione*, Report n. 46, 2024. Lo studio utilizza il modello INAPP-Prometeia e si sofferma sul periodo 2022-2027.

Fig. 1 - PUGLIA. Lavoratori previsti in entrata. Serie storica per mese e per trimestre: valori assoluti (asse sinistro), variazioni percentuali (asse destro). Anni 2022, 2025 (da gennaio a settembre).



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

## 3. Fabbisogni occupazionali per gruppi professionali

Osservando le previsioni di ingresso di lavoratori in Puglia, specificamente per il grande gruppo professionale di *Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici*, l'analisi rivela un andamento disomogeneo, con una crescita robusta all'inizio dell'anno, seguita da un calo nei trimestri successivi.

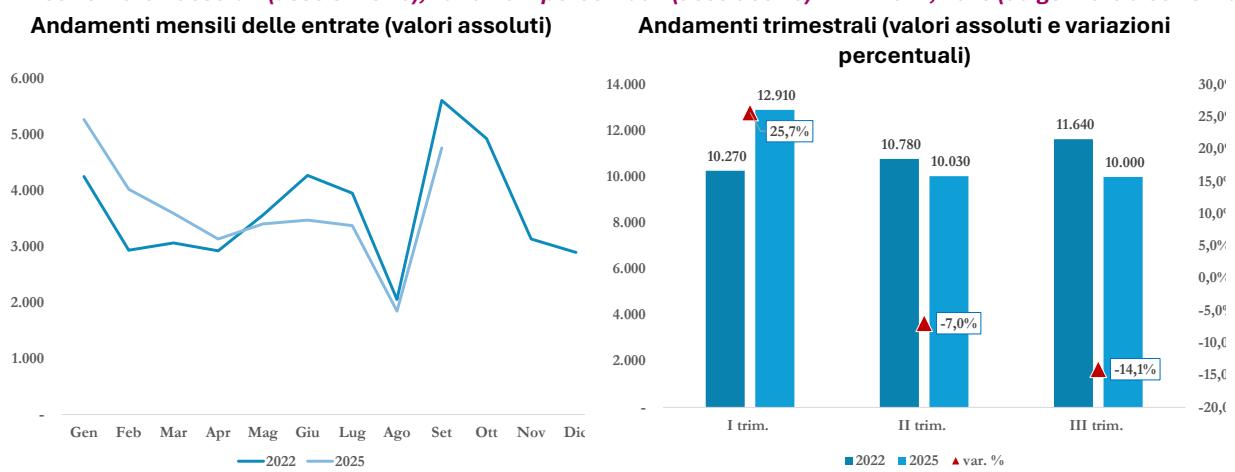
Il grafico con la serie storica mensile mette in luce una dinamica complessa nei due anni posti a confronto (pannello a sinistra della Figura 2). L'anno 2025 (linea azzurra più chiara) inizia con un vantaggio, superando le 5.000 unità a gennaio, un valore più alto rispetto al dato del 2022 (circa 4.200). Nei mesi successivi, l'andamento si stabilizza per entrambe le curve, con valori che si aggirano tra le 3.000 e le 4.000 unità. Il picco massimo di ingressi previsto per questa categoria professionale si registra a settembre 2022, con un valore di oltre 5.500 unità, che supera chiaramente la previsione per settembre 2025 (circa 4.800 unità). Si nota anche per questa categoria il marcato calo di agosto, dove le previsioni per entrambi gli anni scendono al minimo, sotto le 2.000 unità. Riassumendo i dati per trimestre, si chiarisce l'andamento disomogeneo delle previsioni di entrata per questa categoria di lavoratori specializzati. Nel I trimestre, le previsioni per il 2025 sono superiori rispetto a quelle relative al 2022: i valori assoluti passano da 10.270 ingressi nel 2022 a 12.910 nel 2025. Questa performance si traduce nel tasso di crescita più elevato dell'intero periodo, pari a un incremento del +25,7%. Ciò suggerisce un forte impulso iniziale della domanda di professionisti altamente qualificati all'inizio dell'anno.

L'andamento si inverte nei trimestri successivi. Nel II trimestre, i valori assoluti per il 2025 (10.030) risultano inferiori a quelli del 2022 (10.780), registrando un calo del -7,0% negli ingressi previsti. La tendenza negativa si accentua nel III trimestre. Qui, la previsione per il 2025 scende

a 10.000 ingressi, un valore ben al di sotto dei 11.640 registrati nel 2022. Questa contrazione si traduce nel calo più marcato dell'analisi trimestrale, pari a -14,1% (pannello a destra della Figura 2).

In sintesi, per la categoria professionale di *Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici*, le previsioni in entrata in Puglia per il 2025 presentano una dinamica a due velocità. Se da un lato l'anno inizia con una forte espansione, segnando un +25,7% nel I trimestre (passando a 12.910 assunzioni), dall'altro lato, la domanda di questi profili specializzati sembra contrarsi nella seconda parte dell'anno. Il calo di -14,1% previsto per il III trimestre indica che, nel periodo estivo e autunnale, le opportunità di ingresso per questa specifica fascia di lavoratori potrebbero essere inferiori rispetto a quelle osservate nel 2022.

**Fig. 2 - PUGLIA. *Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici in entrata. Serie storica per mese e per trimestre: valori assoluti (asse sinistro), variazioni percentuali (asse destro). Anni 2022, 2025 (da gennaio a settembre).***



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

Considerando la categoria *Impiegati, professioni commerciali e nei servizi*, i dati dei primi nove mesi del 2025 mostrano una tendenza in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022.

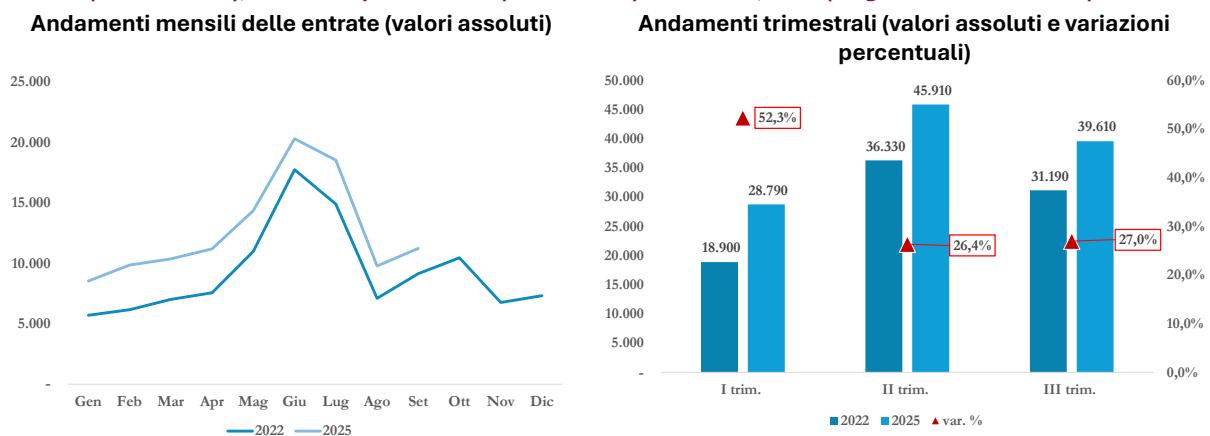
La serie storica mensile delle previsioni in entrata per il 2025 (linea azzurra più chiara) supera consistentemente i valori del 2022 (linea blu scuro) in ogni mese esaminato (pannello a sinistra della Figura 3). Il picco massimo di ingressi è fissato per giugno 2025, mese in cui il dato supera le 20.000 unità. Questo valore è superiore al picco del 2022, che si ferma a circa 18.000 unità. Anche per questa categoria si manifesta il tipico calo di agosto, dove le previsioni scendono temporaneamente intorno alle 10.000 unità per il 2025 (valore comunque superiore al 2022). Nei mesi successivi, l'andamento del 2025 si mantiene su livelli più elevati rispetto allo stesso periodo del 2022.

Considerando la dinamica trimestrale (pannello a destra), il I trimestre segna l'accelerazione più intensa. Le previsioni in valore assoluto passano da 18.900 ingressi nel 2022 a 28.790 nel 2025, con un tasso di crescita del 52,3%.

Nei trimestri successivi, la crescita, in valori assoluti, si mantiene su livelli significativi: nel II trimestre si registra il volume assoluto più alto di ingressi previsti: 45.910 unità nel 2025, contro

le 36.330 del 2022, con un tasso di crescita del 26,4%. Nel III trimestre si osservano 39.610 ingressi previsti per il 2025, in aumento rispetto ai 31.190 del 2022 (+27,0%).

**Fig. 3 - PUGLIA. Impiegati, professioni commerciali e nei servizi in entrata. Serie storica per mese e per trimestre: valori assoluti (asse sinistro), variazioni percentuale (asse destro). Anni 2022, 2025 (da gennaio a settembre).**

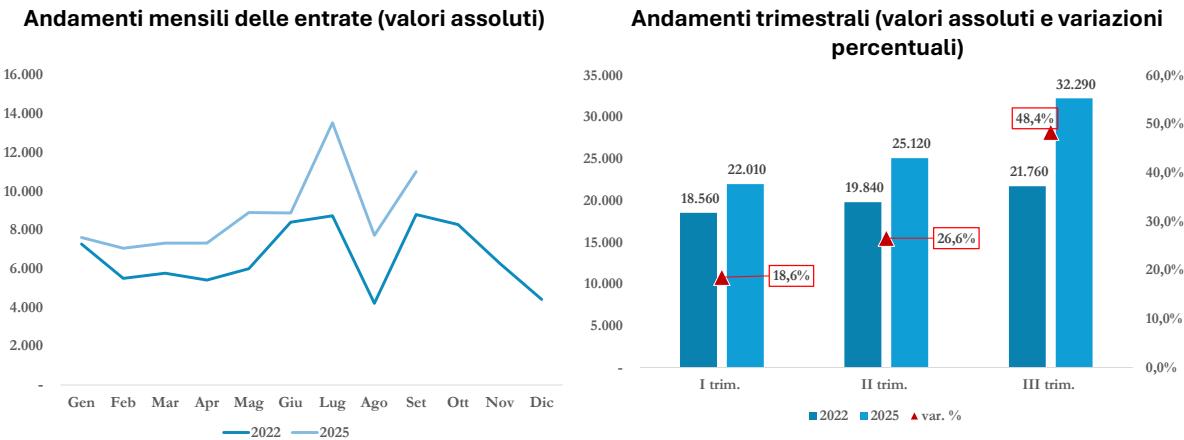


Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

Con riferimento alla categoria *Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine*, le previsioni di ingresso in Puglia per il 2025, rispetto al 2022, si mostrano stabilmente superiori o nettamente in crescita. Si osserva un picco estivo molto marcato nel mese di luglio 2025, mese in cui gli ingressi previsti superano ampiamente le 13.000 unità, rappresentando il valore più alto della serie. Questo picco supera il massimo del 2022, che si è fermato a circa 9.000 unità (a settembre, pannello a sinistra della Figura 4).

Il grafico che riassume i dati per trimestre quantifica l'espansione di questa categoria professionale, tradizionalmente cruciale per l'industria e la manifattura (pannello a destra della Figura 4). L'anno inizia con un solido incremento. I lavoratori previsti passano da 18.560 nel 2022 a 22.010 nel 2025, segnando una crescita del +18,6%. Nel II trimestre la crescita prosegue in modo sostenuto, con le previsioni 2025 che raggiungono 25.120 ingressi, generando un aumento del 26,6% rispetto al 2022 (19.840). Nel III trimestre si registra l'accelerazione massima, sia in termini di volume che di tasso di crescita. Gli ingressi attesi per il 2025 toccano il massimo assoluto trimestrale con 32.290 unità (contro le 21.760 del 2022). Questo dato si traduce in un tasso di crescita notevole, pari al 48,4%.

Fig. 4 - PUGLIA. Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine in entrata. Serie storica per mese e per trimestre: valori assoluti (asse sinistro), variazioni percentuale (asse destro). Anni 2022, 2025 (da gennaio a settembre).

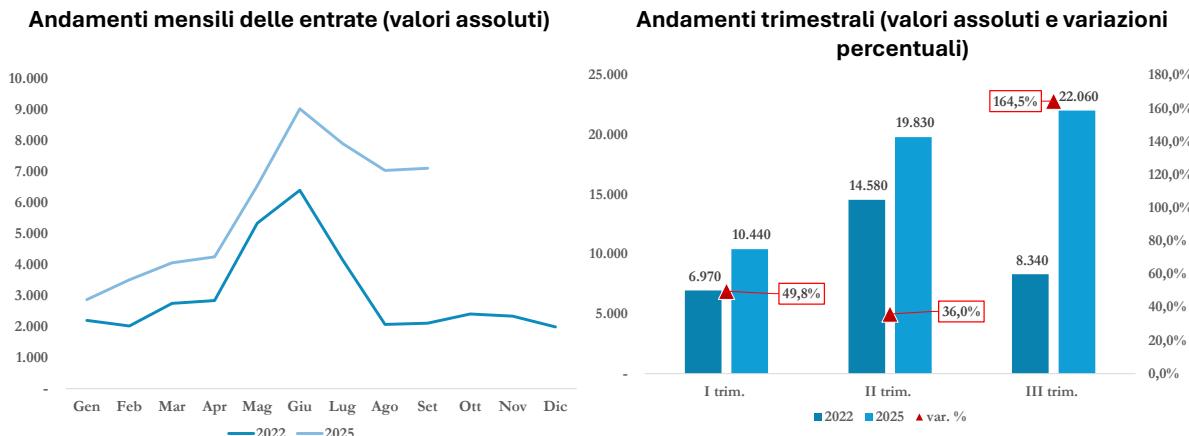


Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

Le previsioni di ingresso per la categoria *Professioni non qualificate* in Puglia mostrano i dati e i tassi di crescita più rilevanti nel confronto tra il 2025 e il 2022.

La serie storica mensile mostra che le previsioni del 2025 superano costantemente quelle del 2022 (pannello a sinistra della Figura 5). Il picco massimo di ingressi per il 2025 è atteso per il mese di giugno, toccando circa 9.000 unità, nettamente superiore al picco del 2022 (circa 6.500). L'andamento suggerisce un'intensa domanda di manodopera non qualificata, soprattutto nei mesi pre-estivi. L'anno inizia con una forte espansione. Gli ingressi previsti per il 2025 raggiungono 10.440 unità (contro le 6.970 del 2022), segnando una crescita del 49,8%. È il III trimestre a far registrare l'accelerazione più importante e il picco in assoluto. Gli ingressi attesi nel 2025 balzano a 22.060 unità, contro le sole 8.340 del 2022. Questo incremento, probabilmente collegato ai settori stagionali e dei servizi di base, si traduce in un tasso di crescita del +164,5%, il più alto registrato tra tutte le categorie professionali (pannello a destra).

Fig. 5 - PUGLIA. Professioni non qualificate in entrata. Serie storica per mese e per trimestre: valori assoluti (asse sinistro), variazioni percentuale (asse destro). Anni 2022, 2025 (da gennaio a settembre).



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

## 4. Fabbisogni occupazionali per attività economiche

Osservando i dati relativi alle previsioni di lavoratori in entrata in Puglia per i primi nove mesi del 2022 e del 2025, articolati per i due macro-settori *Industria* e *Servizi*, si evidenzia un trend di crescita diffuso in entrambi i settori, sebbene con dinamiche e intensità diverse, con il macro-settore dei *Servizi* che opera su volumi di entrate superiori rispetto all'*Industria*.

Entrambi i macro-settori mostrano picchi di domanda nel periodo estivo, con i *Servizi* che registrano anche il valore massimo assoluto. Il picco dei *Servizi* per il 2025 si colloca a giugno, superando le 30.000 unità, mentre il picco dell'*Industria* per lo stesso anno si ferma a circa 8.000 unità a luglio.

Per entrambi i settori, le previsioni per il 2025 (linee più chiare) superano i dati del 2022 (linee più scure) per la maggior parte dei mesi, confermando l'aspettativa di una crescita generalizzata (pannello in alto della Figura 6).

L'analisi relativa all'*Industria* mostra una crescita in tutti e tre i trimestri considerati. Il II trimestre segna l'aumento percentuale più elevato rispetto allo stesso periodo del 2022, pari a +24,5%, con gli ingressi attesi per il 2025 che raggiungono le 23.950 unità (contro 19.240 nel 2022). Il III trimestre registra un volume di 22.100 unità, con il tasso di crescita più contenuto, pari a +15,7% (rispetto a 19.100 nel 2022). In sintesi, l'*Industria* pugliese pare proiettata ad un aumento costante delle entrate, con un'accelerazione massima nel periodo primaverile-estivo (pannello centrale della Figura 6).

Il settore *Servizi*, oltre ad operare su volumi più ampi, mostra i tassi di crescita più elevati (pannello in basso della Figura 6). La crescita percentuale più forte è attesa nel I trimestre, con un 43,8%. Questo balzo fa aumentare gli ingressi da 36.690 a 52.770 unità. I trimestri successivi mantengono un'espansione rilevante, pur se con tassi di crescita percentuali inferiori: +23,5% nel II trimestre (con 76.940 ingressi, il volume più alto in assoluto) e +17,9% nel III trimestre (con 63.460 ingressi).

Le previsioni sui lavoratori in entrata in Puglia per il 2025 delineano dunque un quadro di espansione generalizzata. Il settore dei *Servizi* si conferma come il principale motore occupazionale della regione, con volumi in entrata elevati e la crescita percentuale più alta in assoluto nel I trimestre. Anche l'*Industria* contribuisce positivamente, registrando un aumento costante che raggiunge un picco di +24,5% nel II trimestre, segnalando una domanda di lavoro in crescita e diffusa in entrambi i compatti chiave dell'economia pugliese.

**Fig. 6 - PUGLIA. Lavoratori previsti in entrata: INDUSTRIA, SERVIZI. Serie storica per mese e per trimestre: valori assoluti (asse sinistro), variazioni percentuale (asse destro). Anni 2022, 2025 (da gennaio a settembre) \***



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

\* Da luglio 2025 disponibili anche i dati per il settore Primario, qui non considerati per coerenza rispetto ai periodi precedenti; entrate previste: luglio 6.250, agosto: 5.590, settembre: 6.540.

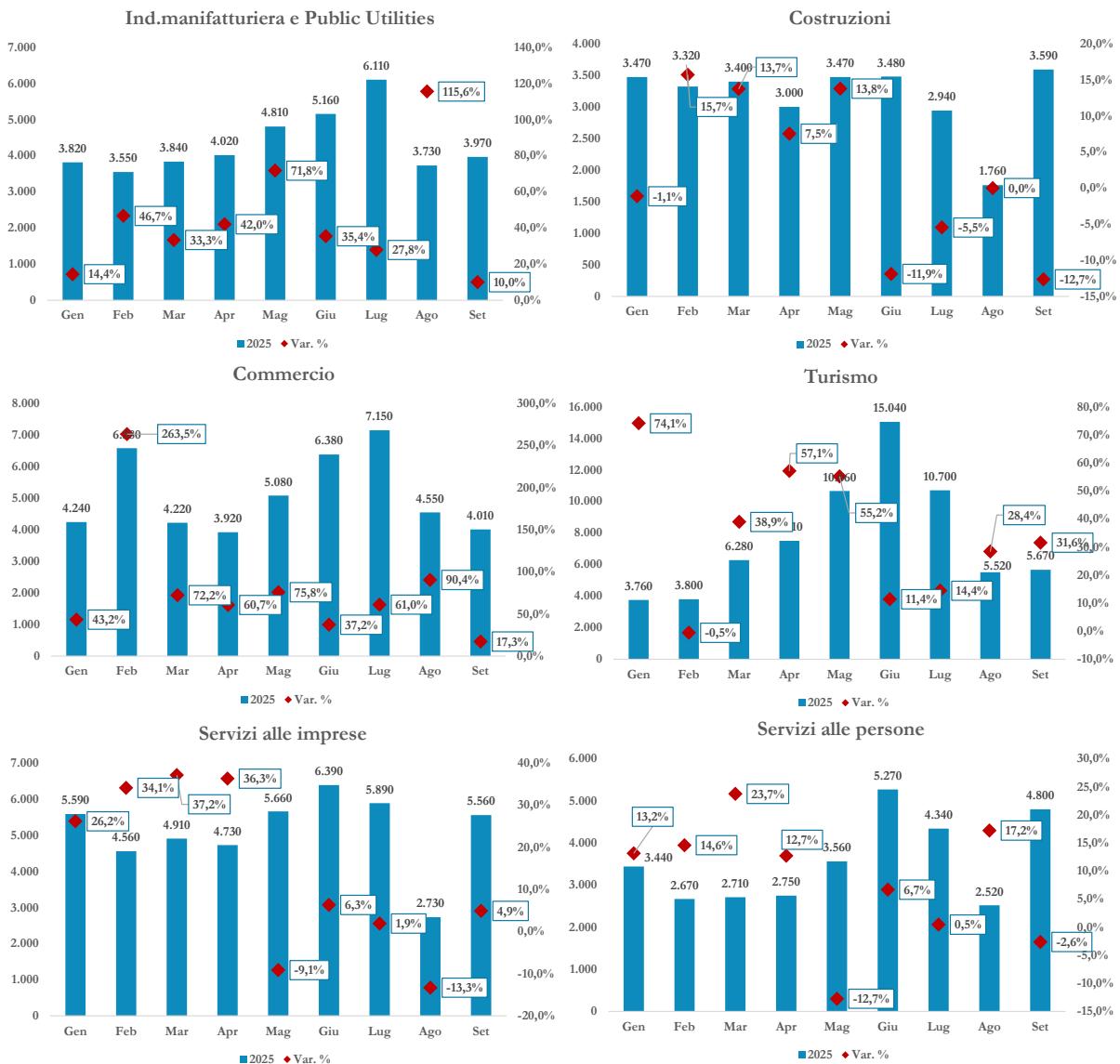
Disaggregando i due macrosettori, l'analisi dei lavoratori previsti in entrata in Puglia da gennaio a settembre 2025 rivela, rispetto al 2022, un quadro settoriale dinamico ma disomogeneo, in termini di valori assoluti e variazioni percentuali.

Nel complesso, il settore con il maggior picco di lavoratori previsti in entrata (valore assoluto) è il *Turismo*, che conferma la sua stagionalità raggiungendo a giugno 2025 circa 15.040 unità. Anche il *Commercio* mostra un andamento rilevante, toccando il massimo di 7.150 lavoratori previsti in luglio. All'opposto, i settori con volumi inferiori ma comunque significativi sono i *Servizi alle Imprese* (massimo di 6.390 in giugno) e i *Servizi alle Persone* (massimo di 5.270 in

giugno). *Costruzioni* e *Industria manifatturiera* e *Public Utilities* mostrano volumi più contenuti, oscillando tra i 3.000 e i 6.500 lavoratori previsti in entrata, con l'*Industria* che presenta un picco in luglio pari a 6.110 unità.

Le variazioni percentuali rispetto allo stesso mese del 2022 evidenziano dinamiche di crescita e contrazione distintive. Per *Industria manifatturiera* e *Public Utilities* si osserva una forte variabilità, con una marcata crescita a febbraio (46,7%) e un picco molto elevato ad agosto (115,6%), indicando una domanda di personale significativamente superiore rispetto al 2022 in questi mesi. Nelle *Costruzioni* vi sono variazioni generalmente positive e consistenti, con i massimi a marzo (13,7%) e maggio (13,8%), suggerendo una tendenza di crescita stabile della domanda di lavoro. Un dato degno di nota è, in questo caso, il calo registrato in giugno (-11,9%). Per il *Commercio* si registrano aumenti percentuali molto elevati, in particolare a febbraio (263,5%), marzo (72,2%) e maggio (75,8%), che segnalano un'espansione eccezionale della domanda di lavoro rispetto al 2022, pur partendo, nei primi mesi, da basi di volume modeste in valore assoluto. Nel *Turismo* l'andamento è altalenante. Dopo un picco a gennaio (74,1%), si riscontra un calo notevole a febbraio (-0,5%), ma la crescita riprende con forza in aprile (57,1%), a indicare un recupero con un forte aumento delle previsioni di assunzione in vista della stagione turistica 2025.

**Fig. 7 - PUGLIA. Lavoratori previsti in entrata, per macrosettori. Valori assoluti per mese (gennaio-settembre 2025), asse sinistro; variazioni percentuali rispetto al mese corrispondente del 2022, asse destro.**



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

I *Servizi alle Imprese* mostrano incrementi notevoli a marzo (37,2%) e aprile (36,3%). Seguono, tuttavia, contrazioni significative a maggio (-9,1%) e ad agosto (-13,3%), indicando una domanda più prudente nella seconda parte del periodo. Per i *Servizi alle Persone* si osservano variazioni percentuali positive e relativamente stabili, con un picco a marzo (23,7%), ma anche un calo marcato nel mese di maggio (-12,7%).

In sintesi, i dati per i primi nove mesi del 2025 evidenziano una domanda di lavoratori in entrata in Puglia che, pur mantenendo alti volumi nei servizi (Turismo, Commercio) e facendo registrare un aumento significativo in Costruzioni e Manifattura, manifesta una forte volatilità con picchi di crescita in alcuni mesi (Commercio a febbraio, Manifattura ad agosto) che si alternano a contrazioni in altri (es. Servizi alle Imprese ad agosto, Costruzioni a settembre).

## 5. Fabbisogni occupazionali per classi dimensionali delle imprese

In questo paragrafo, per garantire coerenza all'analisi comparativa, i dati osservati si riferiscono, sia per il 2022 sia per il 2025, ai soli primi sei mesi dell'anno. A partire da luglio 2025, infatti, le informazioni (non disaggregate) per classi dimensionali delle imprese comprendono anche il settore primario.

In generale, il confronto temporale evidenzia un andamento della domanda di lavoro in crescita tra il 2022 e il 2025, sebbene con differenze marcate a seconda delle classi dimensionali delle imprese.

Per le imprese di piccola dimensione (1-49 dipendenti) si registra la quota maggiore in termini di volumi assoluti in entrata, con un andamento mensile stabile nei primi quattro mesi (che oscilla tra 17.230 a gennaio e 18.870 ad aprile) e una impennata a maggio (23.460) e soprattutto a giugno (31.830), in linea con l'avvio della stagione estiva e turistica che tipicamente, in Puglia, coinvolge maggiormente le piccole realtà di impresa. Dal punto di vista della crescita (variazione percentuale rispetto al 2022), le piccole imprese mostrano un aumento significativo: la crescita è elevata, con un picco a febbraio (41,2%) e una percentuale del 37,9% ad aprile. Nonostante i volumi assoluti continuano a salire, la variazione percentuale decresce progressivamente, toccando il 21,7% a maggio e scendendo al 7,7% a giugno.

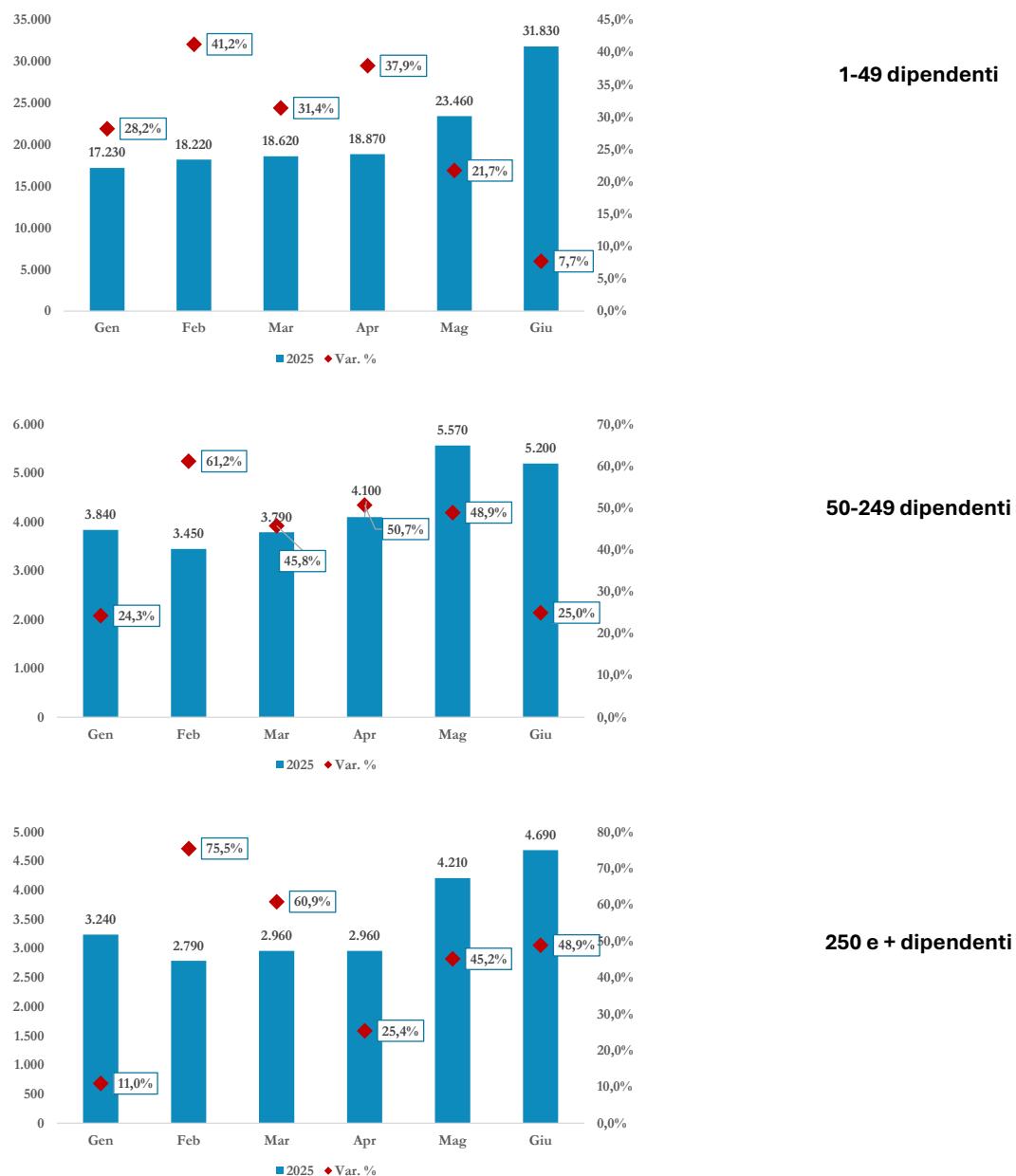
Le imprese di media dimensione (50-249 dipendenti) mostrano volumi assoluti in entrata inferiori rispetto alla classe più piccola, ma un tasso di crescita percentuale comunque elevato. L'andamento dei lavoratori previsti è costantemente crescente da marzo a giugno, con un massimo di 5.570 in maggio e 5.200 in giugno. La variazione percentuale rispetto al 2022 evidenzia una dinamica particolarmente espansiva: si registra un picco notevole a febbraio (61,2%). La crescita si mantiene ben al di sopra del 45% in marzo e raggiunge il 50,7% ad aprile. Sebbene il volume assoluto sia alto a maggio, la percentuale di crescita è ancora sostenuta, pari al 48,9%. Solo a giugno si osserva un rallentamento della crescita al 25,0%, pur con un volume di oltre 5.000 unità. Questa classe dimensionale è dunque il vero motore della crescita relativa della domanda di lavoro in Puglia nel primo semestre 2025.

Le grandi imprese (250 dipendenti ed oltre) presentano i volumi assoluti più bassi, ma con un andamento mensile comunque rilevante, che va da 3.240 a gennaio al massimo di 4.690 in giugno. Similmente alla fascia intermedia, anche le grandi imprese registrano le variazioni percentuali più estreme: la crescita è massima a febbraio (75,5%), un dato che indica una domanda di lavoratori in entrata quasi raddoppiata rispetto a febbraio 2022. Seguono altri mesi con aumenti significativi: 60,9% a marzo e 45,2% a maggio. A giugno, in concomitanza con il picco assoluto di assunzioni previste, la crescita percentuale si attesta al 48,9%.

In sintesi, le piccole imprese (1-49 addetti) dominano il volume assoluto delle assunzioni, specialmente a ridosso dell'estate (31.830 unità in giugno), ma registrano le percentuali di

crescita più contenute. Al contrario, le imprese di media (50-249) e grande dimensione (250 ed oltre), pur con volumi inferiori, evidenziano un aumento percentuale estremamente dinamico (con picchi del 61,2% e 75,5%), a suggerire un robusto recupero o un forte ampliamento delle necessità di organico in queste realtà, in particolare nei primi mesi dell'anno (Figura 8).

**Fig. 8 - PUGLIA. Lavoratori previsti in entrata, per classi dimensionale. Valori assoluti per mese (gennaio-giugno 2025), asse sinistro; variazioni percentuali rispetto al mese corrispondente del 2022, asse destro.**



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

## 6. Focus delle entrate nelle province di Brindisi e Taranto

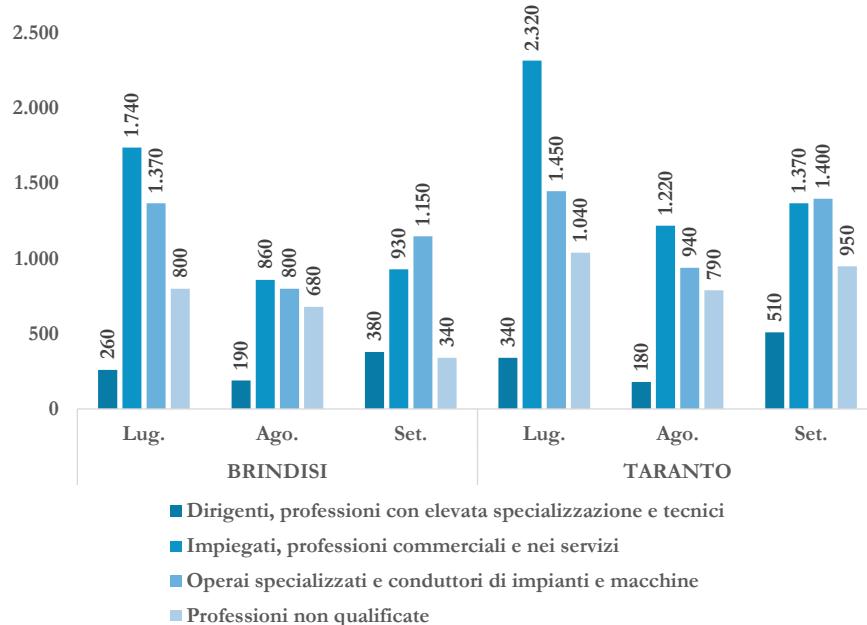
### 6.1 Flussi in entrata per gruppi professionali

Per garantire la coerenza interna dell'analisi, sono stati considerati i dati dell'ultimo trimestre disponibile (luglio – settembre 2025) per entrambe le province. Questa scelta è motivata dal fatto che, come riportato nel paragrafo precedente, la fonte dei dati ha iniziato a rilevare anche il settore primario solo a partire da luglio 2025.

Il primo elemento osservato riguarda i gruppi professionali; nel periodo luglio-settembre 2025, le province di Brindisi e Taranto mostrano una domanda di lavoro trainata soprattutto dalle professioni impiegatizie e commerciali nei servizi, che rappresentano la quota più alta in entrambi i territori. A Taranto, per questa categoria, si registra il picco massimo a luglio con 2.320 ingressi previsti. Seguono gli operai specializzati e conduttori di impianti (1.450) e le professioni non qualificate (1.040). Brindisi, pur con numeri inferiori, mantiene la stessa struttura: luglio è il mese più dinamico con 1.740 impiegati, mentre i non qualificati si attestano intorno agli 800 ingressi.

La stagionalità delle entrate vede un calo in agosto ed una leggera ripresa nel mese di settembre per entrambe le province (Figura 9).

**Fig. 9 – Province di Brindisi e Taranto. Lavoratori previsti in entrata per grande gruppo professionale. Anno 2025 (luglio-settembre).**



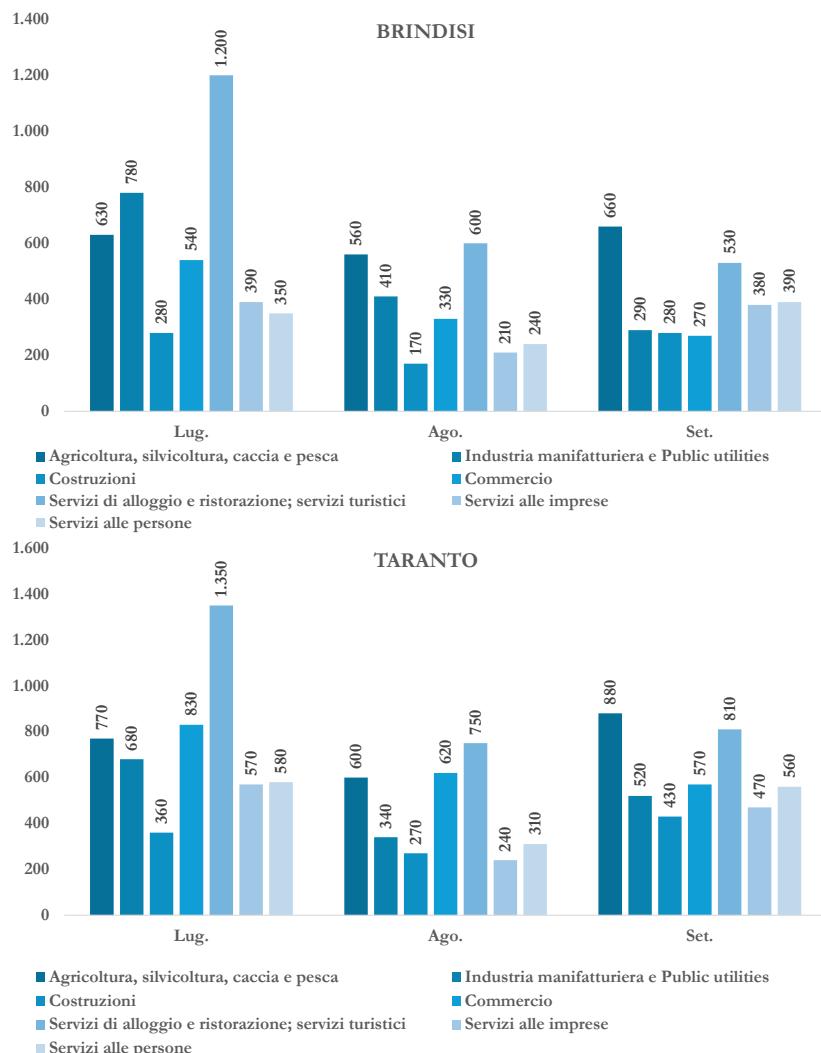
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

## 6.2 Flussi in entrata per settori

L'analisi per macrosettore economico evidenzia una forte stagionalità estiva guidata dal settore turistico in entrambe le province, con una domanda complessiva leggermente superiore a Taranto. Infatti, sia a Brindisi che a Taranto, il picco di assunzioni si concentra a luglio ed è trainato dal settore "Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici": a Brindisi, questo settore raggiunge le 1.200 unità a luglio, per poi calare nei mesi successivi; a Taranto, raggiunge le 1.350 unità a luglio.

A Brindisi il Commercio mostra una richiesta relativamente costante. A Taranto, il settore primario fa registrare previsioni di entrata significative (fino a 770 unità a luglio e 880 a settembre). I Servizi alle imprese sono rilevanti in entrambe le province con un picco a luglio di 570 a Taranto e 390 a Brindisi.

**Fig. 10 – Province di Brindisi e Taranto. Lavoratori previsti in entrata, per macrosettori. Anno 2025 (luglio-settembre).**



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

## 6.3 Flussi in entrata per dimensioni di impresa

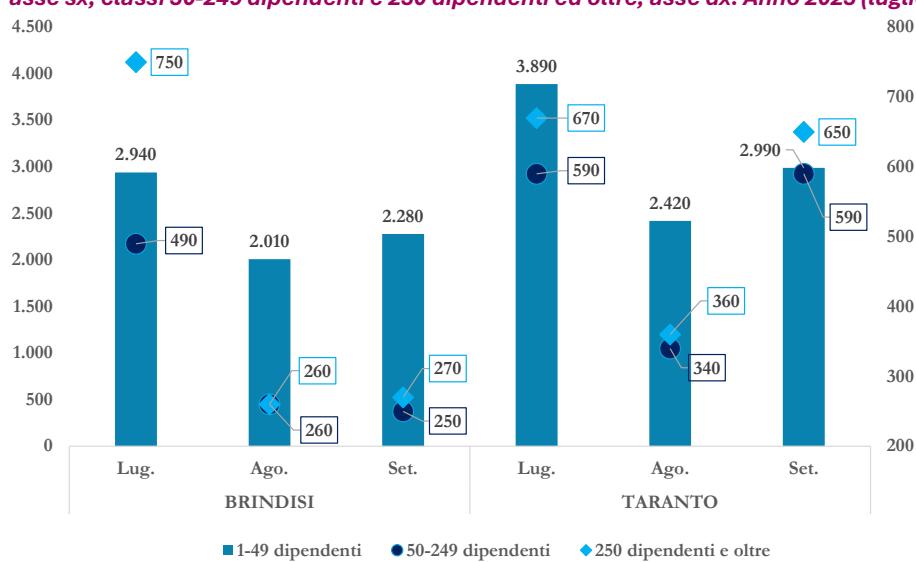
Considerando le classi dimensionali di impresa (1-49 dipendenti, 50-249 dipendenti e 250 dipendenti ed oltre), si evince che, sia a Brindisi che a Taranto, la stragrande maggioranza dei lavoratori in entrata è prevista per le piccole e microimprese (1-49 dipendenti).

A Taranto, la domanda complessiva di lavoro è notevolmente più alta, raggiungendo un picco di 3.890 unità a luglio, quasi interamente dovuto alle piccole imprese. A Brindisi, nel medesimo mese, la quota è pari a 2.940.

Le imprese di dimensioni maggiori (50-249 dipendenti e 250 dipendenti e oltre) contribuiscono in misura molto minore alla domanda totale. In particolare, la classe 250 dipendenti e oltre mostra un impatto maggiore nel mese di luglio: a Brindisi sono previsti 750 lavorati in entrata a fronte di 670 unità per il territorio di Taranto.

In generale, la domanda di lavoro prevista per il periodo luglio-settembre 2025 in entrambe le province è fortemente trainata dalle micro e piccole imprese.

**Fig. 11 - Province di Brindisi e Taranto. Lavoratori previsti in entrata, per classi dimensionale. Classe 1-49 dipendenti, asse sx; classi 50-249 dipendenti e 250 dipendenti ed oltre, asse dx. Anno 2025 (luglio-settembre).**



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

## 7. Previsioni pluriennali dei fabbisogni occupazionali 2025-2029

### 7.1 Aspetti metodologici

Le previsioni dei fabbisogni occupazionali pluriennali 2025-2029 vengono realizzate da Excelsior, per quanto riguarda la componente di domanda di lavoro nei settori privati, attraverso l'implementazione di un modello econometrico, stimato su base settoriale. Le fonti sono tutte costituite dai dati dei Conti economici nazionali dell'ISTAT (edizione settembre 2024).

Il modello considera non solo le dinamiche settoriali, ma anche le interazioni tra i diversi settori, dato che il rallentamento o la ripresa di un determinato settore ha ripercussioni dirette sui settori a monte e a valle della catena del valore.

Considerando il periodo di forte incertezza a livello geopolitico e macroeconomico, sono stati elaborati tre diversi scenari. Lo scenario positivo, più favorevole, ha come riferimento il quadro programmatico contenuto nel Piano Strutturale di Bilancio (PSB) 2025-2027. Tale quadro incorpora tutti gli effetti sull'economia italiana degli interventi legati all'implementazione del Piano Next Generation EU e degli interventi di finanza pubblica che il Governo ha programmato a partire da quelli in via di definizione nella prossima Legge finanziaria. Lo scenario intermedio è stato costruito seguendo le previsioni realizzate dal Fondo Monetario Internazionale nell'edizione del World Economic Outlook di ottobre 2024. Lo scenario negativo è stato predisposto considerando l'insieme dei 4 rischi (esaminati nello stesso quadro previsionale predisposto dal Governo nel *Piano Strutturale di Bilancio* e presentato il 27 settembre 2024) che possono modificare sostanzialmente il quadro macroeconomico: a) un aumento del prezzo delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto, b) un rallentamento del commercio internazionale dovuto al rallentamento della domanda globale e alla maggiore incertezza, c) un peggioramento delle ragioni di scambio, d) un aggravarsi delle condizioni finanziarie di accesso al credito per le imprese, come conseguenza del persistente alto livello dei tassi di interessi da parte delle banche centrali in risposta alla crescita dell'inflazione<sup>10</sup>.

Nel prosieguo si riportano i dati relativi allo scenario positivo, ovvero l'unico per il quale il rapporto previsionale Excelsior 2025-2029 riporti i dati a livello regionale<sup>11</sup>. È di tutta evidenza che gli altri due scenari produrrebbero valori assoluti inferiori rispetto a quello positivo.

<sup>10</sup> Per un maggior dettaglio sulla metodologia utilizzata Unioncamere (2024) - *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)*.

<sup>11</sup> Fonte: [https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2025/report\\_previsivo\\_2025-29.pdf](https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2025/report_previsivo_2025-29.pdf)

## 7.2 I risultati previsionali

Osservando il periodo 2025-2029, il quadro della domanda di lavoro presenta dinamiche interessanti. Il fabbisogno occupazionale totale si attesta sulle 213.400 unità, un dato leggermente inferiore rispetto alle previsioni quinquennali precedenti (2024-2028), con una riduzione stimata di 5.200 posti di lavoro. Questo significa che la domanda complessivamente potrà subire, nel medio periodo, un rallentamento, pur restando positiva, con alcuni settori in crescita e altri in contrazione.

I settori che trainano la domanda rimangono principalmente quelli dei Servizi. In testa, i *Servizi alle persone* con 55.600 unità e i *Servizi alle imprese* con 40.100 unità. Questa tendenza conferma un'economia sempre più orientata al terziario, dove le competenze specialistiche e l'assistenza diretta a persone e aziende sono sempre più centrali. È notevole anche il ruolo dell'*Industria manifatturiera*, che va in controtendenza rispetto al calo generale, aumentando il proprio fabbisogno di 2.700 unità, per un totale di 28.300 posti. Questo dato suggerisce una ripresa o una forte necessità di manodopera specializzata per l'innovazione e la produzione industriale.

Dall'altro lato, alcuni settori mostrano un calo significativo rispetto alle previsioni del quinquennio 2024-2028. I *Servizi alle persone* subiscono la diminuzione maggiore, perdendo ben 11.600 posti di lavoro. Anche i settori delle *Costruzioni* e dei *Servizi di alloggio e ristorazione* mostrano una contrazione, perdendo rispettivamente 2.300 e 1.400 unità.

In sintesi, il periodo 2025-2029 racconta di un mercato del lavoro in riorganizzazione, che premia alcune tipologie di servizi e l'industria manifatturiera e richiede una maggiore flessibilità da parte dei lavoratori (Tabella 1).

**Tab. 1 - Fabbisogni TOTALI previsti nei periodi 2024-2028 e 2025-2029, per macrosettore economico, scenario positivo. Valori assoluti e incidenze percentuali.**

Macrosettore	Fabbisogni (V.A.) 2024-2028	%	Fabbisogni (V.A.) 2025-2029	%	Delta 2025-2029 su 2024-2028 (V.A.)
Industria manifatturiera**	25.600	11,7	28.300	13,3	2.700
Costruzioni	21.000	9,6	18.700	8,8	-2.300
Commercio	28.400	13,0	28.300	13,3	-100
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	19.300	8,8	17.900	8,4	-1.400
Servizi alle imprese	40.000	18,3	40.100	18,8	100
Servizi alle persone	67.200	30,7	55.600	26,1	-11.600
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	17.100	7,8	19.000	8,9	1.900
<b>Totale</b>	<b>218.600</b>	<b>100,0</b>	<b>213.400</b>	<b>100,0</b>	<b>-5.200</b>

\* Non indicato. \*\* Comprende i settori manifatturieri e le *public utilities*.

Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

Rispetto ai vari gruppi professionali, emerge che il maggior numero di opportunità si avrà per gli impiegati, i lavoratori del commercio e dei servizi, che rappresentano il 38,4% del fabbisogno complessivo, pari a 79.900 unità. Questo gruppo riflette il peso crescente del terziario, con una forte domanda nei servizi alle persone, nell'assistenza, nel turismo e nel commercio.

Subito dopo si colloca il gruppo dei dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici, con 75.000 unità previste, pari al 36,1% del totale.

All'interno di questo, le professioni intellettuali, scientifiche e tecniche (come medici, ingegneri, esperti informatici) rappresentano 36.600 unità (17,6% del totale), mentre le professioni tecniche (in ambito sanitario, industriale e tecnologico) ammontano a 35.800 unità (17,2%). Si tratta dunque di una domanda molto consistente, che conferma la centralità delle competenze specialistiche nella trasformazione, sempre più dinamica, del sistema produttivo. Un altro gruppo significativo riguarda gli operai specializzati e i conduttori di impianti e macchinari, con 35.000 unità previste (16,9%). Nonostante la crescente automazione, la richiesta di manodopera tecnica rimane sostenuta, soprattutto nei settori della manifattura, dell'edilizia e dell'agroindustria. Ne consegue l'importanza strategica della valorizzazione dei percorsi di formazione tecnico-professionale.

Le professioni non qualificate rappresentano una quota più contenuta, pari a 17.400 unità (8,4%), mentre le forze armate si attestano su un fabbisogno marginale di 400 unità (0,2%; Tabella 2).

**Tab. 2 – Previsioni dei Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per gruppi professionali, scenario positivo. Valori assoluti e incidenze percentuali.**

Gruppi Professionali	Fabbisogni (V.A.)	%
<b>Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici</b>	<b>75.000</b>	36,1%
Dirigenti	2.700	1,3%
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	36.600	17,6%
Professioni tecniche	35.800	17,2%
<b>Impiegati, professioni commerciali e nei servizi</b>	<b>79.900</b>	38,5%
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	27.100	13,0%
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	52.800	25,4%
<b>Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine</b>	<b>35.000</b>	16,9%
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	24.300	11,7%
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	10.700	5,2%
<b>Professioni non qualificate</b>	<b>17.400</b>	8,4%
<b>Forze armate</b>	<b>400</b>	0,2%

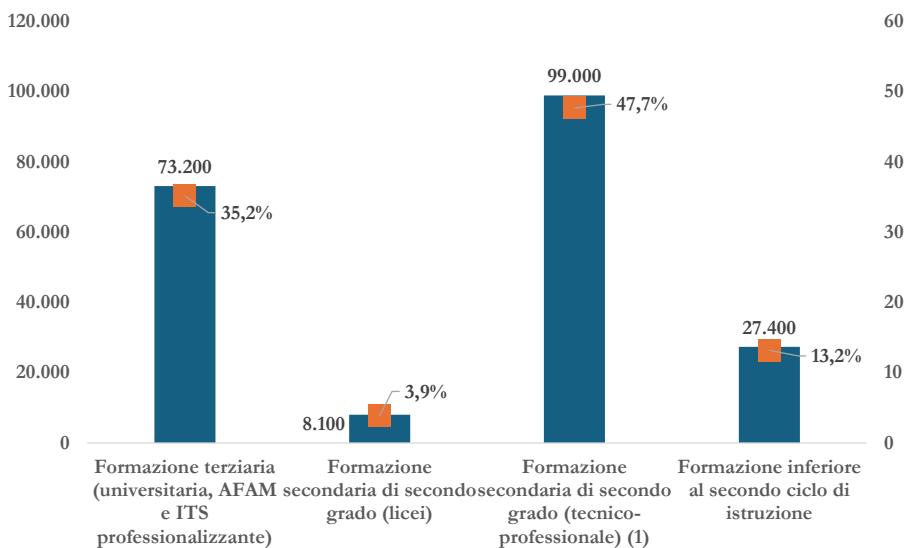
Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

In merito al livello di istruzione, il dato principale che emerge è che la formazione secondaria di secondo grado a indirizzo tecnico-professionale è quella più richiesta dal mercato del lavoro, con un fabbisogno previsto di 99.000 unità, pari al 47,7% del totale. Questo dato conferma

l'importanza delle competenze pratiche, della conoscenza dei processi produttivi e dell'utilizzo di tecnologie specifiche per le imprese. Anche la formazione terziaria, che include lauree universitarie e diplomi AFAM e ITS professionalizzanti, assume un ruolo cruciale. Si prevede un fabbisogno di 73.200 unità, che rappresenta il 35,2% del fabbisogno complessivo.

**Fig. 12 – Previsioni dei fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per livello di istruzione, scenario positivo. Valori assoluti (asse sinistro), quote percentuali (asse destro).**



(1) Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

L'analisi del fabbisogno occupazionale per *indirizzi di studio* nel periodo 2025-2029 mostra chiaramente le priorità della domanda di lavoro delle imprese, con alcune aree di formazione che si distinguono per la loro elevata richiesta. Il primo dato che emerge è che la formazione secondaria, in particolare quella a *indirizzo tecnico-professionale*, è la più richiesta, rappresentando 107.100 posti di lavoro, pari a oltre la metà del fabbisogno totale (51,56%).

Per quanto riguarda gli indirizzi più richiesti all'interno della formazione secondaria, il diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale si posiziona come il più richiesto, con 52.400 unità previste (25,23%). In questo ambito, l'indirizzo amministrazione, finanza e marketing domina con 13.600 posti, seguito dagli indirizzi turismo, enogastronomia e ospitalità (7.400 unità) e meccanica, meccatronica ed energia (4.900 unità).

Anche la qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP) è molto richiesta, con 46.600 unità (22,44%), in particolare nei settori della ristorazione (7.500 unità) e della trasformazione agroalimentare (4.300 unità).

Per quanto riguarda l'istruzione terziaria, il fabbisogno è di 66.800 unità (32,16%). In questo ambito, gli studi universitari in ambito sanitario e paramedico sono i più richiesti con 12.200 posti, seguiti dagli indirizzi economici (11.400), ingegneristici (7.800) e di insegnamento e formazione (9.800).

Gli indirizzi liceali mostrano un fabbisogno molto più contenuto, pari a 8.100 unità (3,90%), confermando che il mercato del lavoro richiede principalmente figure con qualifiche tecniche e professionali specifiche. Tra gli indirizzi liceali, quello del gruppo classico, scientifico, scienze umane è il più richiesto con 4.200 unità.

Infine, la formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione ha un fabbisogno di 27.400 unità (13,19%), a riprova che, anche se l'accesso al lavoro per chi non ha un diploma è ancora possibile, la richiesta di figure con qualifiche specifiche è decisamente superiore (Tabella 3).

**Tab. 3 – Previsioni dei Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo. Valori assoluti.**

Indirizzi di Studio	Fabbisogni (V.A.)	%
<b>Istruzione Terziaria</b>	<b>73.200</b>	<b>35,24%</b>
<b>Università</b>	<b>66.800</b>	<b>32,16%</b>
Indirizzo insegnamento e formazione	9.800	4,72%
Indirizzo sanitario e paramedico	12.200	5,87%
Indirizzo economico	11.400	5,49%
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	7.800	3,76%
Indirizzo giuridico	4.500	2,17%
<b>Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)</b>	<b>6.400</b>	<b>3,08%</b>
<b>Istruzione Secondaria</b>	<b>107.100</b>	<b>51,56%</b>
<b>Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale</b>	<b>52.400</b>	<b>25,23%</b>
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	13.600	6,55%
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	7.400	3,56%
Indirizzo sociosanitario	5.900	2,84%
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	4.700	2,26%
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	4.900	2,36%
<b>Diploma di scuola secondaria superiore licei</b>	<b>8.100</b>	<b>3,90%</b>
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	4.200	2,02%
Indirizzo artistico (liceo)	2.500	1,20%
Indirizzo linguistico (liceo)	1.500	0,72%
<b>Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)</b>	<b>46.600</b>	<b>22,44%</b>
Indirizzo ristorazione	7.500	3,61%
Indirizzo servizi di vendita	3.800	1,83%
Indirizzo meccanico	3.900	1,88%
Indirizzo trasformazione agroalimentare	4.300	2,07%
Indirizzo edile	5.200	2,50%
<b>Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione</b>	<b>27.400</b>	<b>13,19%</b>

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

Le stime del fabbisogno occupazionale per il periodo 2025-2029 mostrano un mercato del lavoro in evoluzione, in cui la richiesta di professioni qualificate e specializzate è predominante rispetto a quelle non qualificate.

Le *professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi* rappresentano la fetta più grande della domanda con un fabbisogno di 52.800 unità, pari al 25,4% del totale. Questo dato conferma la centralità del settore terziario e la continua necessità di personale per attività commerciali, ricettive e sanitarie.

Il fabbisogno di competenze altamente specializzate è in aumento. Le *professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione* rappresentano la seconda categoria per

fabbisogno, con 36.600 unità previste, pari al 17,6% del totale. Questo sottolinea la ricerca di esperti in settori come la formazione, la ricerca, la sanità e l'ingegneria.

A seguire, le *professioni tecniche* sono una categoria chiave per il mercato del lavoro con un fabbisogno di 35.800 unità, pari al 17,2%. Questo dato riflette la domanda di figure qualificate in ambito finanziario, amministrativo, sanitario e scientifico (Tabella 4).

**Tab. 4 – Previsioni dei Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo le principali professioni (classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo. Valori assoluti.**

Principali Professioni	Fabbisogni (V.A.)	%
<b>Legislatori, imprenditori e alta dirigenza</b>	<b>2.700</b>	<b>1,3%</b>
Membri di governo, dirigenti amministrazione pubblica, magistratura/ sanità/istruzione /ricerca	1.100	0,5%
Imprenditori e responsabili di piccole aziende	800	0,4%
Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	800	0,4%
<b>Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione</b>	<b>36.600</b>	<b>17,6%</b>
Specialisti della formazione e della ricerca	15.200	7,3%
Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	9.600	4,6%
Ingegneri, architetti	3.800	1,8%
<b>Professioni tecniche</b>	<b>35.800</b>	<b>17,2%</b>
Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	9.900	4,8%
Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione, attività finanziarie e commerciali	11.600	5,6%
Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	9.500	4,6%
<b>Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio</b>	<b>27.100</b>	<b>13,0%</b>
Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	15.900	7,7%
Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	5.300	2,6%
Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	5.000	2,4%
<b>Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi</b>	<b>52.800</b>	<b>25,4%</b>
Professioni qualificate nelle attività commerciali	20.800	10,0%
Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	16.300	7,8%
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	6.000	2,9%
<b>Artigiani, operai specializzati e agricoltori</b>	<b>24.300</b>	<b>11,7%</b>
Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	12.200	5,9%
Operai metalmeccanici specializzati., installatori/manutentori attrezzature. elettriche/elettroniche	6.300	3,0%
Operai specializzati lavorazioni alimenti/legno/tessile/abbigliamento/ pelli/cuoio, spettacolo	4.800	2,3%
<b>Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili</b>	<b>10.700</b>	<b>5,1%</b>
Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	5.200	2,5%
Operai semi qualificati macchinari fissi lavorazioni. in serie, operai addetti montaggio	4.300	2,1%
Conduttori di impianti industriali	700	0,3%
<b>Professioni non qualificate</b>	<b>17.400</b>	<b>8,4%</b>
Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	14.700	7,1%
Professioni non qualificate nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	2.000	1,0%
Professioni. non qualificate. agricoltura, manutenzione. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	500	0,2%
<b>Forze Armate</b>	<b>400</b>	<b>0,2%</b>

\*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

Le categorie tradizionalmente legate al lavoro manuale e poco specializzato mostrano un fabbisogno più contenuto. Gli *artigiani, operai specializzati e agricoltori* costituiscono l'11,7% della domanda con 24.300 unità previste. Le *professioni non qualificate* si fermano al 8,41%,

con 17.400 unità. Questa tendenza è riconducibile alla crescente automazione e alla valorizzazione delle competenze tecniche.

Infine, le categorie con il fabbisogno più basso sono i *legislatori, imprenditori e alta dirigenza*, con 2.700 unità, pari all'1,3% della domanda. Anche le Forze Armate hanno un fabbisogno molto limitato, con appena 400 unità, lo 0,2% del totale.

## 7.3 Replacement demand

La domanda di lavoro complessiva è data da due componenti: dalla domanda di sostituzione (*replacement demand*) che non genera la creazione di nuovi posti di lavoro, ma si basa sulla necessità di sostituire i lavoratori che lasciano il mercato per ragioni come il pensionamento e dalla domanda di espansione dovuta all'aumento dell'attività delle imprese (*expansion*).

I dati per il periodo 2025-2029 mostrano che la domanda di sostituzione rappresenta la quota più rilevante del fabbisogno occupazionale.

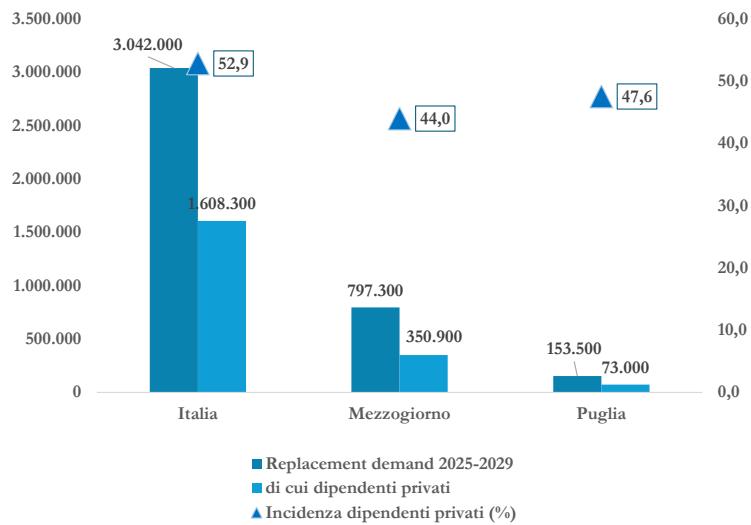
A livello nazionale, la domanda di sostituzione prevista nel periodo 2025-2029 è di 3.042.000 unità. Una parte significativa di questa domanda riguarda i lavoratori dipendenti privati, con 1.608.300 unità. Questo indica che oltre la metà dei nuovi ingressi (il 52,9%) sarà destinata a rimpiazzare posizioni già esistenti nel settore privato.

Nel Mezzogiorno, la situazione è simile, sebbene su scala ridotta. La *replacement demand* totale è di 797.300 unità, di cui 350.900 sono per dipendenti privati. Qui, l'incidenza di questi ultimi sulla domanda di sostituzione è leggermente inferiore, raggiungendo il 44,0%. Questo suggerisce che nel sud d'Italia la quota di turnover nel settore privato, pur essendo alta, è meno preponderante rispetto alla media nazionale.

Concentrandosi sulla Puglia, il fabbisogno generato dalla *replacement demand* si attesta a 153.500 unità. Di queste, 73.000 sono relative a dipendenti privati, che rappresentano il 47,6% del totale. Questo valore, pur essendo inferiore alla media nazionale, conferma la centralità del settore privato nel generare la domanda di sostituzione anche a livello regionale.

In conclusione, i dati del quinquennio 2025-2029 mostrano come la dinamica principale del mercato del lavoro, sia in Italia che in Puglia, si leghi alla necessità di sostituire quei posti di lavoro che si rendono vacanti.

Fig. 13 - Replacement demand prevista nel periodo 2025-2029 in totale e per il comparto dipendenti privati.



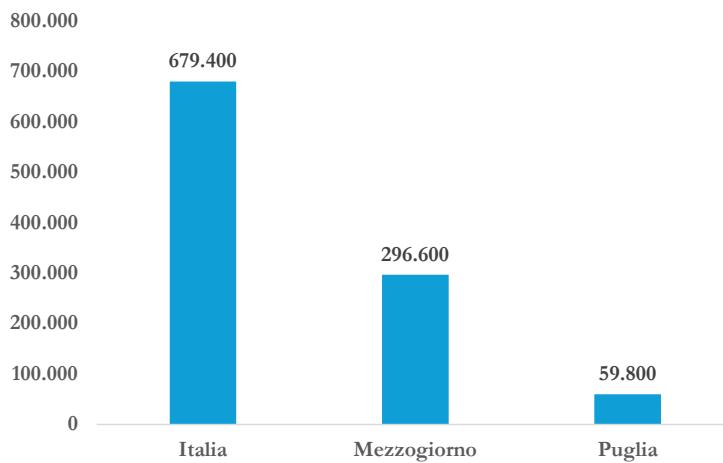
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

## 7.4 Expansion demand

Per il periodo 2025-2029, la domanda di espansione prevista, ovvero quella riconducibile alla creazione di nuovi posti di lavoro, è più contenuta rispetto al quinquennio 2024-2028, in considerazione anche della fase di rallentamento dell'economia nazionale e regionale.

Il potenziale di crescita si manifesta in modo ben più evidente. La domanda di espansione a livello nazionale per l'Italia sale a 679.400 unità. Il Mezzogiorno è stimato creare 296.600 nuovi posti, a testimonianza di una notevole potenziale di crescita economica. La Puglia in particolare contribuisce a questo quadro con una previsione di 59.800 nuovi posti di lavoro. Nello scenario positivo, la domanda di espansione per l'Italia è quasi triplicata, e anche per il Mezzogiorno e la Puglia si registrano valori molto elevati. Il dato pugliese rappresenta una componente essenziale per la crescita occupazionale del Sud Italia e riflette un potenziale di sviluppo regionale che si attiva in un contesto economico favorevole.

**Fig. 14 - Expansion demand prevista nel periodo 2025-2029.**



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025)

## 7.5 Il fabbisogno di personale straniero

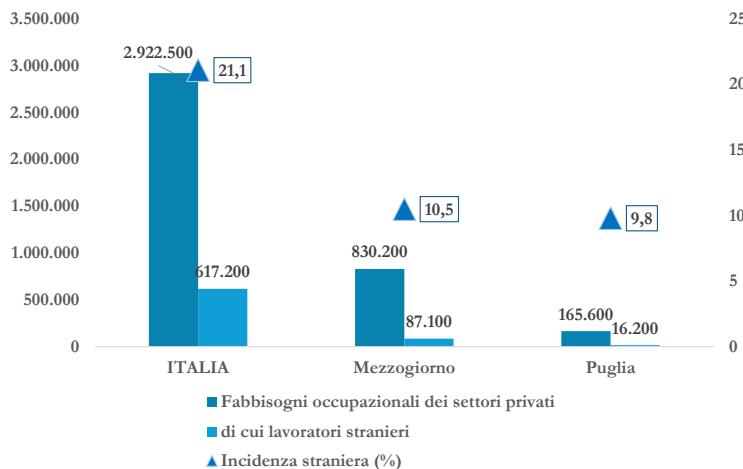
Nel periodo 2025-2029 la presenza di lavoratori stranieri rappresenta una componente significativa del fabbisogno occupazionale, specialmente nei settori privati. Questo fenomeno si manifesta in modo diverso a seconda della zona geografica presa in esame.

A livello nazionale, il fabbisogno complessivo di lavoratori per i settori privati è stimato in 2.922.500 unità. Di questi, 617.200 sono previsti per lavoratori stranieri, che rappresentano un'incidenza del 21,1%. Questo dato evidenzia l'importanza del contributo della forza lavoro straniera per soddisfare le esigenze del mercato italiano.

Nel Mezzogiorno, il fabbisogno totale del settore privato è di 830.200 unità, con un fabbisogno di lavoratori stranieri che si attesta a 87.100. In questa macro-area, l'incidenza di manodopera straniera si riduce notevolmente, scendendo al 10,5%. Ciò suggerisce una minore dipendenza dal lavoro straniero rispetto al dato nazionale, probabilmente a causa di dinamiche demografiche ed economiche specifiche della ripartizione.

Concentrandosi sulla Puglia, il fabbisogno totale dei settori privati è di 165.600 unità. Il fabbisogno di lavoratori stranieri è di 16.200, con un'incidenza pari al 9,8%. Questo valore è il più basso tra le aree considerate, e indica che la quota di lavoratori stranieri necessaria per coprire il fabbisogno dei settori privati è minore rispetto sia alla media nazionale che a quella del Mezzogiorno.

Fig. 15 - Fabbisogni di personale straniero e fabbisogni totali dei settori privati previsti nel periodo 2025-2029.



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025).

## 7.6 Indice di anzianità dei dipendenti privati

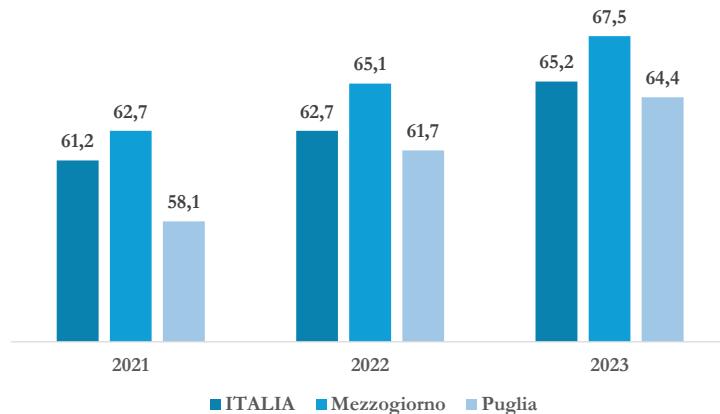
Circa l'indice di anzianità dei dipendenti privati, calcolato come il rapporto tra il numero di lavoratori con più di 55 anni e quelli con meno di 35 anni, si evince un'istantanea dell'invecchiamento della forza lavoro. Un valore più alto indica una maggiore presenza di lavoratori senior rispetto ai giovani.

Nel 2021, l'Italia registrava un indice di anzianità pari a 61,2, mentre il Mezzogiorno si attestava a 62,7, suggerendo una forza lavoro leggermente più anziana nel Sud. Nel 2022, entrambi i valori sono saliti, con l'Italia che raggiungeva 62,7 e il Mezzogiorno che mostrava un picco a 65,1. Il 2023 (ultimo dato disponibile) ha visto un'ulteriore crescita: l'indice per l'Italia è arrivato a 65,2 e per il Mezzogiorno a 67,5, il valore più alto tra le aree e gli anni considerati. Questo trend costante indica un progressivo invecchiamento della forza lavoro in entrambe le aree geografiche. Questa situazione giustifica la rilevanza del *replacement demand*.

In Puglia, l'indice di anzianità è stato costantemente inferiore a quello del Mezzogiorno e dell'Italia. Nel 2021, si attestava a 58,1, un valore notevolmente più basso rispetto alla media nazionale e a quella del Sud. Sebbene anche in Puglia l'indice sia aumentato nel tempo, passando a 61,7 nel 2022 e raggiungendo 64,4 nel 2023, la regione continua a mostrare una struttura demografica degli occupati meno "vecchia" rispetto alle altre aree prese in esame. Questo suggerisce una maggiore presenza relativa di giovani lavoratori nel settore privato pugliese.

In sintesi, l'analisi evidenzia un'inevitabile tendenza all'invecchiamento della forza lavoro in tutte le aree, con il Mezzogiorno che guida la classifica e la Puglia che, pur seguendo lo stesso trend, mantiene un indice di anzianità comparativamente più basso.

Fig. 16- Indice di anzianità dei dipendenti privati (Rapporto over55/under35). Anni 2021, 2022 e 2023



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior. Elaborazioni IPRES (2025)